la Repubblica

IL COMMENTO

Ma una città viva non è una cornice

TOMASO MONTANARI

JEFF Koons è la stella d'oro — placcato, come il suo idolo fiorentino — del cielo dell'arte contemporanea: l'artista americano oggi più caro. Vista da quella posizione, Firenze è solo la strepitosa location di piazza della Signoria, dove una delle civiltà più alte della storia umana ha allineato i capolavori di Donatello, Michelangelo, Cellini, Giambologna. Aggiungere il suo nome era un colpo di marketing stratosferico, per l'ex marito di Cicciolina.

Il sindaco Nardella ha detto no. Non per le ragioni ovvie che uno immaginerebbe: ma dicendo che vuole continuare ad usare quella piazza come una location per esibizioni di sculture contemporanee. E dunque questo copione si ripeterà.

Così le due Firenze, paradossalmente, coincidono: non una città da progettare, ma una quinta da usare come cornice.

Né all'artista né al sindaco viene in mente che Firenze è così bella per la cura paziente con cui ne fu pensata ogni pietra. Quella storia non è chiusa al contemporaneo: potrebbe continuare. Firenze oggi è al centro di una conurbazione che conta quasi un milione di abitanti: piena di piazze che aspettano solo un progetto. Che aspettano un sindaco e un artista capaci di non pensare solo ai loro marketing.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica
Koons lascia Firenze "Snobbata la mia arte mi riprendo la statua"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.